

Antitaliano è il capo di un governo che da oltre un anno nasconde la realtà della crisi e non dà risposte agli italiani **Dario Franceschini, Pd**

Il governo non interviene e non aggredisce la crisi: non fa niente per le famiglie e per le piccole e medie imprese **Pier Ferdinando Casini, Udc**

“ *E' il presidente del Consiglio ad essere anti-italiano, perché sia lui che il suo governo non fanno il bene degli italiani* **Antonio Di Pietro, Idv**

L'affondo «D'ora in poi potete fare solo domande di politica vera, su risultati concreti. Le chiacchiere le lasciamo ad altri»

Il premier all'opposizione: siete contro il Paese

«Tifate per la crisi e non volete che l'Italia ne esca». E sul gossip: ho chiesto ai ministri di non rispondere più



La manovra
Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi stringe la mano a Giulio Tremonti al termine della conferenza stampa sulla Finanziaria. Per il premier la manovra varata dal ministro dell'Economia ha evitato «gli assalti delle lobby» e blindato i saldi dei conti pubblici (Eidon)

ROMA — «Abbiamo un'opposizione fieramente antitaliana che fa il tifo per la crisi e non vuole che l'Italia ne esca», sostiene Silvio Berlusconi nella conferenza stampa per illustrare la Finanziaria assieme a Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi, prima di partire per New York. E al contrario, smentendo a mo' di augurio quelle previsioni, il capo del governo garantisce che «usciremo dalla crisi prima e meglio degli altri Paesi. Abbiamo la disoccupazione più bassa d'Europa mentre nel resto del continente si attesta tra il 9,4 e il 9,7 per cento».

Berlusconi difende l'operato del governo e se la prende con i giornalisti: «Ho chiesto ai ministri di non rispondere più a domande sul gossip». E poi, scandendo le parole, si rivolge a quelli seduti nella sala stampa di Palazzo Chigi: «Da qui in avanti a me potete fare solo queste domande: quanti

appartamenti consegnerà il 29 settembre all'Aquila? Potete fare solo domande di politica vera perché noi facciamo la politica delle realizzazioni concrete, la politica delle chiacchiere la lasciamo ad altri».

Anche la stampa in generale è un bersaglio polemico. Berlusconi la esorta a non essere

Pratica di Mare

«Ho messo a segno un grande gol, del quale sono sommamente orgoglioso: il riavvicinamento tra Stati Uniti e Russia nello spirito del vertice di Pratica di Mare»

Il «ministro» Obama

«Abbiamo approfittato dell'amicizia che avevamo con la Federazione russa e

dell'amicizia che abbiamo saputo continuare con Hillary Clinton e con il ministro Obama...»

pregiudizialmente distratta: «Mi piacerebbe che si togliesse gli occhiali che rendono difficile vedere i risultati ottenuti». In particolare, il Cavaliere si riferisce alla politica estera e «al grande gol messo a segno e del quale sono sommamente orgoglioso: il riavvicinamento fra Usa e Russia». Un fatto che testimonia il peso e il credito dei quali gode l'Italia e, lascia intendere, chi guida il governo.

E il ritorno «allo spirito di Pratica di Mare» è il frutto, sottolinea Berlusconi, dell'iniziativa diplomatica italiana. Un'iniziativa mirata a fare riprendere i rapporti tra le due amministrazioni dopo che si erano interrotti a causa della decisione



americana di installare missili nel territorio della Repubblica ceca e in Georgia e di offrire alla stessa Georgia e alla Ucraina di entrare a fare parte della Nato. Ipotesi, quest'ultima, fortemente contrastata dalla Russia che «sentitasi accerchiata ha risposto installando a sua volta propri missili diretti verso l'Europa nella enclave di Kaliningrad in Lituania. Eravamo tornati a quello che avevamo vissuto per decenni, ossia l'incubo della guerra fredda». Berlusconi sostiene — non è la prima volta che ricorda il suo ruolo — di essersi adoperato affinché questa — l'abbandono del confronto Usa-Russia — diventasse la priorità della politica internazionale. E così, «approfittando dell'amicizia che avevamo con la Federazione russa e dell'amicizia che abbiamo saputo continuare con Hillary Clinton e Obama (che chiama sbagliandosi «ministro»; n.d.r.), abbiamo messo a segno un gran gol. E spiace che non sia stato riconosciuto, come del resto tutti i risultati conseguiti in politica estera».

Il capo del governo coglie anche l'occasione per annunciare i provvedimenti che verranno adottati in ottobre, a incominciare dal «rifornimento di tutte le missioni all'estero» e dalla «riforma dell'Università che metterà il merito al centro del percorso accademico».

Lorenzo Fuccaro

Gli affondi



Lo sfogo in televisione

Il 16 settembre lo sfogo di Silvio Berlusconi nel salotto di «Porta a porta»: «In tv, giornali e politica ci sono troppi farabutti»



L'intervista e le riforme

«Vorrei poter dare anche l'avvio a una stagione di riforme, ma occorrerebbe un'opposizione con un più alto senso dello Stato»: lo dice ad agosto a «Chi»



La domanda al G8

A L'Aquila al termine del G8, il premier risponde così alla domanda se sia possibile o meno un dialogo: «Se cambia l'opposizione sì»